

Terze dosi e vaccino anti-influenza «Entro dicembre coperti gli anziani»

Entra nel vivo la doppia campagna Ausl Pronte 95mila iniezioni contro il virus di stagione mentre con il Covid si usa Pfizer

Federico Frighi

PIACENZA

● Sono al momento 4.500 i vaccinati e prenotati con la terza dose del vaccino anti Covid. Entro dicembre si conta di esaurire la platea degli over 80 per essere pronti all'ipotesi di apertura a tutte le fasce di età non appena dovesse arrivare il via libera del Governo.

«Abbiamo iniziato con i pazienti oncologici, adesso siamo passati agli anziani over 80 e al personale sanitario over 60 in attività» spiega Anna Maria Andena, direttrice del Polo territoriale Ausl. Al momento ad essere stato vaccinato con la terza dose viene chiamata dose "booster", ovvero di "sostegno" - è quasi il 10 per cento dei grandi anziani. «Ci aspettiamo che con l'inizio della campagna anti-influenzale si abbia anche un incremento della terza dose anti-Covid - osserva Andena -. L'offerta proseguirà negli hub vaccinali e nei comuni con l'ambulatorio di prossimità anche se all'inizio solo in quelli di montagna; poi all'interno delle strutture residenziali per anziani, negli ambulatori dei medici di medicina generale che hanno la facoltà di inoculare contemporaneamente anche il vaccino anti-influenzale». La terza dose di vaccino anti-Co-



Anna Maria Andena (Ausl)

vid per la popolazione anziana over 80 è costituita da una dose di vaccino Pfizer, mentre per le persone più giovani potrà essere o Pfizer o Moderna. Non importa che tipo di vaccino sia stato utilizzato nelle prime due dosi (AstraZeneca, Pfizer, Moderna, Johnson & Johnson). «E' uscita una serie di studi - spiega Andena - che hanno messo in evidenza come la vaccinazione eterologa (due dosi di vaccino di case farmaceutiche diverse, ovviamente tra quelle autorizzate, ndr) in realtà pare protegga di più rispetto a quella omologa (due dosi vaccinali di un'unica casa farmaceutica, ndr)». Quantitativamente parlando le terze dosi saranno identiche alle prime e alle seconde. Anche se, come rivela Andena, «è in corso uno studio di Moderna atto a verificare se con Moderna la terza dose può essere inoculata con

Dati aggiornati alle ore 9 del 26/10

TERZA DOSE ASSISTITI				
CLASSE D'ETA'	ASSISTITI (Target)	VACCINATI Terza dose	PRENOTATI Terza dose	%VACCINATI Terza dose
OVER 80	25.836	2.354	1.129	9,1%
70-79 ANNI	29.832	282	57	0,9%
60-69 ANNI	37.021	246	73	0,7%
50-59 ANNI	46.402	202	8	0,4%
40-49 ANNI	39.980	112	7	0,3%
30-39 ANNI	30.967	33	1	0,1%
20-29 ANNI	27.572	18	0	0,1%
12-19 ANNI	20.333	3	0	0,0%
TOTALE ASSISTITI VACCINABILI	257.943	3.250	1.275	1,3%
UNDER 12	26.269			
TOTALE ASSISTITI	284.212	3.250	1.275	1,1%

Al momento, terza dose somministrabile solo a persone immunocompromesse, over 80 e operatori sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali
Popolazione assistita da Azienda USL Piacenza al 01/10/2021
I valori sono approssimati alla prima cifra decimale

REPORT SETTIMANALE: 18 - 24 ottobre 2021

metà contenuto delle precedenti. Uscirà a breve». In tempo per il via libera a tutte le categorie di popolazione che dovrebbe arrivare a fine anno, inizio 2022. Accanto alle chiamate per la terza dose continuano le vaccinazioni di coloro che, soprattutto per scelta, non sono ancora coperti. E qui arriva una notizia negativa. L'obiettivo del Governo è quello di coprire il 90% della popolazione italiana. «A Piacenza non so se ci arriveremo - ammette Andena - immagino che ci assisteremo attorno all'87-88%. Vediamo che le fasce più giovani non si vaccinano. Noi andiamo avanti a proporre ma chi voleva vaccinarsi ormai lo ha fatto. C'è sta-

ta una ripresa all'obbligo lavorativo del Green pass ma ora le prenotazioni settimanali sono qualche centinaio, non di più». Il tutto mentre è stata tipizzata anche in Emilia-Romagna la variante Delta plus, ovvero quella che nel Regno Unito avrebbe provocato l'impennata di casi in queste ultime settimane e 10 volte più aggressiva della variante Delta, che era già molto più contagiosa del Covid iniziale. Intanto lunedì scorso è iniziata la campagna anti-influenzale. Quest'anno, a differenza del 2020, le dosi del vaccino ci sono e sono già a disposizione delle farmacie. L'Ausl ne ha ordinato un quantitativo totale di 95mila. «C'è stato obiettivamente un ri-

tardo - spiega Andena - da parte dell'azienda farmaceutica rispetto alla consegna del Fluarix, il vaccino per i più giovani, mentre gli altri sono già stati consegnati e sono già in distribuzione. La prima tranche di Fluarix (14mila dosi) arriverà il 3 di novembre». Devono arrivare altre 25mila dosi. Vaccinarsi contro l'influenza non vuol dire avere uno scudo in più contro il Covid: «L'anti-influenzale è consigliata perché avendo Covid e virus dell'influenza sintomi simili, sapere che una persona è vaccinata contro l'influenza può porre un più celere rispetto rispetto a una infezione da Covid e dunque consentire di intervenire più rapidamente».